

TERREMOTO: TASSE, PEZZOPANE "ANCORA UNA STANGATA DAL GOVERNO"

15 Luglio 2011

L'AQUILA - "Ancora una stangata da parte del Governo, ancora una vergognosa presa in giro e un inaccettabile oltraggio per le popolazioni colpite dal sisma".

L'assessore alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune dell'Aquila Stefania Pezzopane commenta così la notizia del mancato inserimento, all'interno della manovra finanziaria, della proroga per la restituzione delle tasse non versate.

"Mentre si prevedono - ha dichiarato la Pezzopane - sgravi fiscali per Lampedusa e l'esenzione delle tasse fino al 2013 per gli alluvionati del Veneto, si consuma l'ennesima ingiustizia nei confronti di un territorio devastato e attraversato da una crisi economica senza precedenti".

"Mentre continua - ha proseguito l'assessore - l'emorragia di posti di lavoro e si ingrossano le file dei nuovi poveri, che bussano quotidianamente alla porta del Comune, nessuna misura o incentivo è prevista dal governo per venire incontro alle necessità di un territorio che rischia di morire e per restituire speranze e certezze ai giovani, alle imprese e alle famiglie".

"Da parte del governo - ha continuato la Pezzopane - vi è stata una chiusura totale anche rispetto alle richieste degli ordini professionali dei commercialisti per la proroga degli adempimenti fiscali nel cratere e rispetto agli emendamenti del Pd finalizzati a dirottare i fondi Arcus sul disastroso comparto della cultura aquilana, nonostante le promesse fatte a suo tempo alle istituzioni culturali cittadine".

"Un ennesimo schiaffo - ha spiegato la Pezzopane - alle popolazioni colpite dal sisma che pagheranno un prezzo altissimo e sulle cui spalle graveranno i tagli della manovra di risanamento dei conti pubblici".

L'assessore ha concluso dicendo che "rispetto a tutto questo non c'è altra strada che la mobilitazione di tutte le rappresentanze della società civile, del sindacato, delle istituzioni, dei comitati e dell'associazionismo. Ancora una volta dobbiamo scendere in piazza e gridare i nostri diritti, negati e vilipesi dalla sbandata maggioranza al governo del Paese".